



*Segreteria Regionale dell'Emilia Romagna  
Via Del Gomito nr. 2 – 40100  
Tel.: 338/8560800 - Mail: campobasso69@libero.it*

Prot. nr. 23/20 SR del 18.03.2020

Ai Sigg. Prefetto  
delle Città di Bologna, Modena, Reggio Emilia,  
Ferrara e Piacenza  
**LORO SEDI**

Al Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
***Pres. Dott. Francesco BASENTINI***  
**ROMA**

Al Direttore Generale del Personale e  
Delle risorse DAP  
***Dr. Massimo PARISI***  
**ROMA**

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali  
e per le Relazioni con il Pubblico del DAP  
**ROMA**

Al Provveditore Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
per la regione Emilia Romagna  
***Dr.ssa Gloria Manzelli***  
**BOLOGNA**

Alla Segreteria Generale SAPPe  
**ROMA**

**Oggetto: Ricompense per il personale di Polizia Penitenziaria intervenuto durante i gravi disordini e rivolte negli Istituti Penitenziari di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ferrara e Piacenza.**

*Spett.li Autorità in indirizzo,*

in qualità di segretario nazionale e regionale dell'Organizzazione Sindacale maggiormente rappresentativa del Corpo di Polizia Penitenziaria, colgo l'occasione per ringraziare le Donne e gli Uomini dei baschi blu che si sono distinti nel corso delle rivolte che hanno causato carceri devastate e forte pericolo per l'incolumità del personale e della stessa popolazione detenuta.

La Polizia Penitenziaria costituisce una delle componenti fondamentali del complessivo servizio di giustizia, un attore imprescindibile per il corretto funzionamento dell'organizzazione penitenziaria dentro gli istituti e nei servizi esterni.

I gravi disordini hanno risaltato una indubbia professionalità e qualità morali e deontologiche in grado di sopperire anche gravi carenze strutturali e di dotazioni in cui spesso si è chiamati ad operare.

Ed ancora una volta, tutti i colleghi impegnati nelle delicate operazioni, in un momento storico di assoluta gravità per l'espandersi della pandemia COVID-19, hanno risaltato doti uniche, vero orgoglio per l'intera Comunità del nostro Paese, orgogliosi dell'alto compito chiamati ad assolvere, nella consapevolezza delle responsabilità e dei doveri che derivano dall'appartenenza ad un Corpo dal cruciale ruolo come quello della Polizia Penitenziaria.

Ma troppo poco spesso – anzi, non se ne parla proprio – delle condizioni di sicurezza in cui lavorano gli agenti di Polizia Penitenziaria se ne fa scarsa menzione.

E questo è, senza girarci troppo intorno, vergognoso! Perché abbiamo i nostri Uomini, le nostre Donne, servitori dello Stato, in carcere a lavorare in condizioni veramente inaccettabili!

E questo è incredibile, perché di fronte a un tale senso di professionalità e di servizio allo Stato, chi lo Rappresenta deve assolutamente rispondere ponendo i cardini di sicurezza necessari perché tutti i Poliziotti Penitenziari possano essere posti nella possibilità di lavorare nelle condizioni in cui è giusto farlo, in uno Stato di diritto.

Ebbene, nel corso dei disordini e dei notevoli rischi in cui sono incorsi i colleghi della Polizia Penitenziaria impegnati in prima linea a fronteggiare le rivolte nelle carceri del distretto, desidero testimoniare di aver visto grande responsabilità, senso del dovere, razionale freddezza, ma anche e soprattutto grande umanità.

Sì, umanità, l'umanità degli Agenti che nell'opera di tutti i giorni, rende la difficile vita del carcere vivibile. Dico ciò ad alta voce perché è giusto dirlo, perché il merito di ciò va solo ed esclusivamente alle Donne e agli Uomini della Polizia Penitenziaria.

Tanto fin qui premesso, appare quantomeno doveroso riconoscere gli sforzi ed il servizio svolto in occasione dei gravi fatti di cui alle rivolte negli Istituti Penitenziari di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ferrara e Piacenza, con il massimo delle ricompense previste dal Titolo V, D.P.R. 15 febbraio 1999, n.82 (per la parte di competenza del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria).

Ai Sigg. Prefetto delle città di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ferrara e Piacenza, si chiede di valutare il riconoscimento di una ricompensa al valore civile, potendosi ravvisare nelle operazioni di Polizia rese in occasione delle rivolte e per tutti gli intervenuti (anche da altri Istituti della regione), di alti meriti, come quella di aver salvato delle vite, rischiando per la propria. Credo che questo sia proprio uno dei casi in cui è giusto dare grande risalto al coraggio, capacità e abnegazione.

Si ravvisa l'esistenza di elementi in grado di concedere massime ricompense (anche quella al valor civile) per l'aver dimostrato eccezionale coraggio che manifestano evidente virtù civica per donne e Uomini in divisa degni di pubblico onore.

Con grande orgoglio, cordialità e grazie.

Bologna, 18 marzo 2020  
marzo 2020

Il Segretario Regionale  
Dr. Francesco Campobasso

